

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

R. DEVRESSE, *Introduction à l'étude des manuscrits grecs*, un volume di pp. VIII-347, Imprimerie Nationale (27, rue de la Convention, Paris XV), Paris 1954.

Questo volume, che sarà salutato con gioia da quanti si occupano di manoscritti greci, di edizioni critiche, di storia della tradizione, di paleografia, è frutto di trent'anni di un'esemplare vita di studio che ha già dato copiosi risultati. Il Devresse è infatti autore di due volumi dei *Codices Vaticani graeci* (II e III), del Catalogo del Fondo Coislin (greco) della Biblioteca Nazionale di Parigi (1945), e di quattro volumi degli « Studi e Testi » della Biblioteca Vaticana (57, 93, 141, 145) in gran parte dedicati a Teodoro di Mopsuestia.

Con questa *Introduction* egli non vuole offrire nè un trattato di paleografia greca, nè un repertorio letterario, ma un « manuale » in cui siano raccolte indicazioni precise sulla maggior parte dei problemi che gli studiosi di fonti manoscritte si trovano davanti nelle loro ricerche sui testi greci.

L'opera è divisa in due grandi sezioni: l'una riguardante la paleografia e la storia del libro, l'altra le collezioni speciali.

Ecco un brevissimo sommario dei capitoli che la compongono: materiale scritto, con antiche testimonianze (I); il papiro, la pergamena, la carta (II); gli strumenti del copista e la scrittura: la scrittura onciale e la minuscola, con ricerche sulla loro origine e la loro fortuna (III); le abbreviazioni nei vari sistemi, i *nomina sacra* (IV); l'esecuzione materiale del ms.: i copisti, la datazione, la decorazione, i centri di diffusione (V); Il libro greco e le sue divisioni (VI); la tradizione manoscritta: edizioni e collezioni, l'origine degli errori, archetipo e copie (VII: uno dei più importanti, come il seguente); la sorte dei codici: formazione e dispersione delle antiche biblioteche (VIII); l'Antico Testamento greco fino alla fine del III secolo (IX); la Bibbia della Chiesa: la biblioteca di Cesarea, le versioni greche oltre quella dei Settanta, le divisioni interne della Bibbia (X); il Nuovo Testamento: i mss. in onciale e in minuscola, la tradizione del testo del N. T., edizioni a stampa, concordanze (XI); le catene esegetiche e i florilegi dogmatici (XII); i libri liturgici, la musica della Chiesa, l'agiografia e l'omiletica (XIII); il diritto: le fonti antiche del diritto canonico, collezioni sistematiche, lo sviluppo del diritto ecclesiastico dopo i concili (XIV); le arti letterarie (*trivium*): grammatica, metrica, lessicografia, poesia, retorica, storia, lettere, filosofia (XV); le discipline (scienze esatte): aritmetica e geometria, fisica e meccanica, astronomia, cronologia e computo, musica e geografia (XVI); pseudoscienze e scienze occulte: alchimia, astrologia, magia, bestiarii; erbarii (XVII); la medicina (XVIII); le scienze militari (XIX); la descrizione dei mss. (XX). Segue come appendice una lista di mss. greci datati, dal sec. IX alla fine del XVI (pp. 286-320).

« Il compito del filologo è spesso penoso, talora ingrato; la preparazione stessa è lunga, l'ascesa difficile, e il coraggio può venir meno prima che sia compiuta. Se questa *Introduzione*, che ho scritto pensando ai più giovani di me, potesse abbreviare le tappe del lungo cammino intrapreso e stimolare il loro sforzo, essa avrebbe largamente ottenuto il suo scopo »: così l'A. nella prefazione. Egli manifesta una speranza: noi ne abbiamo la certezza, e lo ringraziamo per il suo prezioso lavoro.

